
**Protocollo di intervento
per la prevenzione e il contrasto
al Bullismo e Cyberbullismo**



Istituto Comprensivo Perugia 13
a.s.2021-2022

“Le parole fanno più male delle botte.

Quello che è accaduto a me non deve più succedere a
nessuno.”

Carolina

(clicca sulla scritta)

Istituto Comprensivo Perugia 13
a.s.2021-2022

Introduzione

Finalità

Conoscere il Protocollo di intervento per poter garantire agli alunni un ambiente sereno nel quale vengono rispettati i diritti di ciascun individuo, facilitare la crescita personale e lo studio, prevenire e affrontare le situazioni di disagio.

Progressi recenti (clicca sulla scritta)

- [Legge 29 maggio 2017 n.71](#)
 - [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo aggiornamento 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021](#)
-

Rischi

Rischi principali

- Ignorare la sofferenza dei ragazzi in un momento delicato della loro crescita,
 - non valutare la ricaduta sul piano dello sviluppo e dell'apprendimento,
 - modificare per sempre il loro percorso di crescita
-

Bullismo e Cyberbullismo

(clicca sul titolo e inizia a leggere il Protocollo)

Bullismo

- Intenzionalità
- Asimmetria di potere
- Sistematicità

Cyberbullismo

- Pervasività
 - Anonimato
 - Volontarietà dell'aggressione
 - Ampiezza di portata
-

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale.

Strategie adottate:

- Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”.
 - Diffusione della responsabilità: “Non è colpa mia. Lo facevano tutti”
 - Distorsione delle conseguenze: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
 - Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossarla all'altro.
-

Responsabilità derivanti dalla normativa

(clicca sul titolo e leggi da pag.6)

Responsabilità dei minori

- Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.
 - il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.
-

Responsabilità dei genitori di un minore (o di chi legalmente ne esercita la responsabilità genitoriale)

- Responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.):
 - i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.
-

Responsabilità del Dirigente Scolastico, dei docenti e dei collaboratori scolastici:

responsabilità civile per colpa in vigilando.

Responsabilità del Dirigente Scolastico:

- responsabilità civile per colpa in organizzando; per aver omesso di svolgere tutte le azioni che la L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva);
 - responsabilità penale per omissione di denuncia della notizia di reato alle autorità competenti in qualità di Pubblico Ufficiale (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale); nell'ipotesi di minori oggetto di sospetti maltrattamenti e abusi, si riporta approfondimento;
 - responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.
-

Responsabilità dei docenti:

- responsabilità civile per aver ommesso di svolgere tutte le azioni che L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva);
 - responsabilità penale per omissione di denuncia, in qualità di Pubblico Ufficiale, della notizia di reato al referente per il bullismo oppure al D.S. (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale);
 - responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.
-

[Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo previsti dalla L. 71/2017](#)

(clicca sul titolo e leggi da pag.8)

Il Dirigente scolastico

- Referente e Team
- Intese con i servizi territoriali
- Convoca famiglia
- Se il fatti costituisce reato, effettua denuncia

I Referenti e il Team per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

- Formazione specifica
 - Prevenzione e contrasto
 - Far acquisire consapevolezza
-

Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo previsti dalla L. 71/2017

I docenti

- Norme convivenza civile
- Uso responsabile di internet
- Educazione alla legalità e competenza digitale
- Vigilare e dare tempestiva comunicazione al Dirigente

Il Collegio docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
-

Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo previsti dalla L. 71/2017

Il Consiglio di classe

- favorisce la riflessione sulla convivenza civile
- analizza la situazione e individua le sanzioni di tipo educativo più idonee

Gli studenti

- segnalano situazioni critiche
 - privilegiano il rispetto della legalità
 - possono inoltrare istanza per l'oscuramento
-

Gli obblighi della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

I genitori

- partecipano proposte di formazione della scuola
- vigilano sui propri figli, sul loro uso delle tecnologie
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto

I collaboratori scolastici

- vigilano, sono attenti e ricettivi
 - danno tempestiva segnalazione al Dirigente o al Referente/Team
-

Procedure scolastiche di intervento in casi di bullismo e cyberbullismo

(clicca sul titolo e leggi da pag.10)

La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

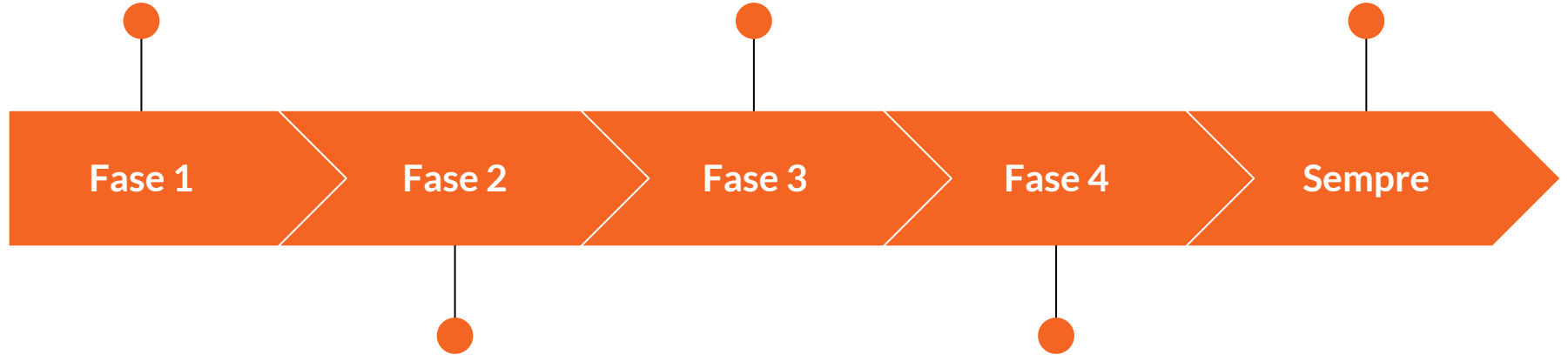
- **Interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;**
 - **responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;**
 - **mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;**
 - **mostrare ai genitori delle vittime, e in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.**
-

Protocollo di azione per affrontare le emergenze

PRIMA SEGNALAZIONE

SCELTA DELL'INTERVENTO E
DELLA GESTIONE DEL CASO

PREVENZIONE E
FORMAZIONE



LA VALUTAZIONE
APPROFONDITA
ATTRAVERSO I COLLOQUI

IL MONITORAGGIO

[La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo](#)

Se il fatto compiuto non costituisce reato

[\(clicca sul titolo e leggi da pag.11\)](#)

Azioni previste per la vittima

Il Dirigente scolastico o un suo delegato:

- incontra la famiglia per esporre e raccogliere dati sul caso,
 - promuove con la famiglia momenti periodici di supporto, comunicazione e collaborazione,
 - propone, se è il caso, l'avvio di un percorso di assistenza, di sostegno educativo psicologico, e feedback a distanza nel tempo.
-

La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo

Se il fatto compiuto non costituisce reato

Azioni previste per il prevaricatore

Il Dirigente scolastico o un suo delegato:

- incontra la famiglia per esporre e raccogliere dati sul caso;
 - segue le procedure previste dal Regolamento di Istituto;
 - promuove con la famiglia momenti periodici di supporto, comunicazione e collaborazione;
 - attiva degli interventi rieducativi in collaborazione con il Consiglio di Classe o il Team docenti;
 - collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;
 - monitora la situazione a distanza di tempo.
-

La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo

Se il fatto compiuto non costituisce reato

Azioni previste per la classe

Il Consiglio di Classe o il Team docenti attiva un progetto di intervento che preveda:

- conoscenza puntuale del fenomeno;
 - ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
 - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
 - sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
 - potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
 - attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
 - monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.
-

La gestione dei casi di bullismo/cyberbullismo

Si ricorda che la eventuale sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una **responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e che lo porti ad accrescere il suo senso di appartenenza alla comunità scolastica**. “In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.” (D.M. dd.05.02.2007, n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

Se il fatto costituisce reato, il docente che ne sia venuto a conoscenza ha l'obbligo di riferire al Dirigente che a sua volta ha l'obbligo di denuncia alle autorità competenti.

Modulo di segnalazione

(clicca sul titolo e leggi pag.11)

1. Per segnalare al Dirigente Scolastico comportamenti offensivi, aggressioni fisiche, offese personali, isolamento dal gruppo che si sono verificati tra gli alunni a scuola, nel tragitto tra casa e scuola e viceversa, sui social network o tramite messaggi e giochi online
2. Si può anche segnalare verbalmente ad un insegnante, ai docenti del Team Antibullismo o al personale scolastico.
3. Il modulo si trova cartaceo nella scuola, vicino alla Bullibox o sul sito
4. Docenti, alunni, genitori con il modulo possono far sì che qualsiasi situazione critica possa essere presa in considerazione e risolta per tempo.